# DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

*Determinazione n. 7/2005.*

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° marzo 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo del Presidente della Repubblica n. 478 in data 30 giugno 1973, con il quale l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Benito Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione –

della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Benito Caruso*

PRESIDENTE — *Giuseppe David*

Depositata in Segreteria il 3 marzo 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dott. Cataldo Potenzi)

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

# RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI (ISFOL) PER L'ESERCIZIO 2003

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Ordinamento ed organi ..... » 14

3. Il personale ..... » 18

3.1 Spese per il personale ..... » 22

4. L'organizzazione interna ..... » 24

5. Attività dell'Istituto ..... » 25

5.1 Analisi dei dati contabili ..... » 31

6. Convenzioni e collaborazioni esterne ..... » 34

7. I programmi comunitari e il ruolo dell'ISFOL ..... » 39

8. La gestione economico-finanziaria ..... » 43

8.1 Il bilancio ..... » 43

8.2 I risultati della gestione ..... » 47

8.3 La situazione amministrativa ..... » 51

8.4 Il conto economico ..... » 52

8.5 La situazione patrimoniale ..... » 53

9. Il servizio di controllo interno ..... » 55

10. Il collegio dei revisori ..... » 56

11. Conclusioni ..... » 57

PAGINA BIANCA

## 1. Premessa

La gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) ha formato oggetto di referto al Parlamento sino all'esercizio 2002[1]

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2003, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Il controllo viene svolto dalla Corte con le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958.

1 Adottato con deliberazione della Sezione controllo enti n. 64 del 28 settembre 2004 e trasmessa al Parlamento in data 5 ottobre 2004 (v. Atti parlamentari XIV Leg. Doc XV, n. 270)

## 2. Ordinamento ed organi

L'Istituto per la formazione professionale dei lavoratori, costituito con D.P.R. 30 giugno 1973, n. 478, è stato disciplinato, in relazione ai compiti istituzionali, con legge 21 dicembre 1978, n. 845, che ha regolato i compiti specifici di ricerca ed assistenza tecnica, svolti con una attività operativa diretta e con funzioni di ausilio e collaborazione nei confronti di altri organi istituzionali, che si occupano del settore della formazione professionale dei lavoratori.

I compiti dell'Istituto si sono progressivamente ampliati, al di là della collaborazione con lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che eroga annualmente un contributo ordinario per l'attività ed il funzionamento dell'Istituto, nel quadro della programmazione per la ricerca scientifica, elaborato annualmente con il Documento di programmazione economica e finanziaria, del programma nazionale per la Ricerca e dei Programmi operativi nazionali[2], cofinanziati con interventi comunitari a carico del Fondo Sociale Europeo. Le norme fondamentali che regolano il sistema organizzativo e i finanziamenti della formazione professionale sono costituite dalla legge quadro 21.12.1978, n. 845, dalla legge 16.4.1987, n. 183 (per il coordinamento delle politiche nazionali con gli atti normativi comunitari) e dalla legge 19.7.1993, n. 236 (che ha convertito il D.L. 20.5.1993, n. 148), che disciplina i finanziamenti a carico del Fondo per la formazione professionale.

L'ISFOL è inserito nella categoria degli Enti scientifici di ricerca e di sperimentazione (cat. VI della tabella allegata alla legge 20.31975, n. 70) ed è assoggettato al regime della tesoreria unica (v. tab. A della legge 29.10.1984, n. 720). Il D.Legs. 5.6.1998, n. 204 ha dettato le disposizioni programmatiche per la politica nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

Con il D.Legs. 20.10,1999, n. 419, che ha provveduto al riordinamento degli enti pubblici istituzionali, sono stati ridefiniti il ruolo e la configurazione giuridica dell'ISFOL quale ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile e sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 10). L'emanazione del

---

[2] PON Azioni di Sistema, PON Assistenza tecnica ed Azioni di Sistema, approvati dalla Commissione C.E. per il periodo 2000/2006.

nuovo Statuto dell'Ente, dopo una rielaborazione disposta anche a seguito di osservazioni formulate dalla Corte dei conti, e la nomina di un Commissario straordinario, con decreto del Ministro del Lavoro del 17.9.2001, è stata disposta con DPCM 19.3.2003 (pubblicato sulla G.U. del 18.6.2003).

Il nuovo Statuto ha regolato l'ordinamento dell'ISFOL in relazione alla finalità ed ai compiti istituzionali, all'organizzazione ed al funzionamento, con la determinazione delle competenze degli organi di indirizzo e di gestione e la previsione delle linee generali dell'ordinamento contabile.

Si può riassuntivamente affermare che le nuove finalità assegnate all'Istituto evidenziano un'ampia sfera di attribuzioni, nel campo dell'attività di studio, ricerca, sperimentazione, consulenza ed assistenza tecnica, che, facendo riferimento al quadro di Programmazione nazionale, si articola in iniziative e progetti rivolti sia ad istituzioni pubbliche che private, perseguiti anche con accordi di partenariato e finanziamenti pubblici e privati.

Il nuovo ruolo rafforzato dell'Ente, operante nel settore istituzionale della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale (in collaborazione con le Autonomie locali), costituisce un severo impegno per l'Istituto, che, fruendo di un'esperienza lunga e specifica nel settore di competenza, è stato designato come punto di riferimento qualificato ad operare nel campo economico e sociale delle risorse umane ad elevato livello di professionalità.

Con DPCM del 23 aprile 2004, dopo circa un triennio di commissariamento, è stato nominato il nuovo Presidente dell'Ente e, con esso, il nuovo Consiglio di amministrazione (con decorrenza 1/7/2004); questo si compone, oltreché del Presidente, di otto membri, di cui 4 nominati su designazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 3 su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e uno su designazione del MIUR, per la durata di un quadriennio.

Il Collegio dei revisori, recentemente ricostituito con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 ottobre 2004, si compone del Presidente nominato su designazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un membro effettivo e uno supplente designati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e di un membro effettivo designato dalla Conferenza Unificata di cui al d.legs. n. 281 del 1997. I membri del Collegio, che durano in carica per un

quadriennio, sono nominati tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifiche professionalità.

L'ordinamento dell'Istituto è stato completato con l'adozione del regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente nella riunione del 20 settembre 2004 e con il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, approvato dal Consiglio nella stessa seduta, da inviare al Ministero vigilante per l'approvazione di competenza. Si segnala, in particolare, la prevista separazione dell'attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica da quella amministrativa, sottoposta rispettivamente alla valutazione di un apposito Comitato per la valutazione dell'attività scientifica e da parte del servizio di controllo interno.

Sui principi e sulle disposizioni particolari dettati con le disposizioni regolamentari suddette, che regoleranno la gestione dell'ente a partire dall'esercizio 2005, si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

La tabella che segue espone i compensi corrisposti nel biennio 2002/2003 agli organi istituzionali dell'Istituto e al Direttore Generale, per stipendi, indennità di carica e gettoni di presenza. [3]

[3] Con deliberazione del C.d.A. del 28.7.2004 la durata dell'incarico del Direttore Generale è stata rideterminata in un triennio, a decorrere dal 1.11.2002.